

## Quezzi, i giardini ex Onpi pronti a riaprire grazie ai percettori di reddito di cittadinanza

di **Fabio Canessa**

07 Maggio 2021 - 10:40



**Genova.** È l'unica vera area di verde urbano in un quartiere di quasi 10mila abitanti stretti tra il cemento dei palazzoni, i boschi delle colline e i corsi d'acqua diventati pericolosi. I **giardini dell'ex Onpi di Quezzi, chiusi da agosto del 2020** perché non c'è più nessuno in grado di gestirli, potrebbero riaprire presto grazie a uno dei progetti che il **Municipio Bassa Valbisagno** ha presentato al Comune per coinvolgere in attività socialmente utili i percettori di reddito di cittadinanza.

“Abbiamo chiesto di destinare i percettori di reddito di cittadinanza alla **manutenzione delle aree verdi e per dare un supporto alla biblioteca Lercari**, che va oltre la dimensione del quartiere, in modo da poter utilizzare i nostri operai esclusivamente per la manutenzione delle scuole - spiega il presidente **Massimo Ferrante** -. In tutto avremo a disposizione sul nostro territorio 25 persone. Decideremo noi dove utilizzarle, ci sono alcuni giardini che hanno più bisogno di altri”.

Una di queste aree è quella di **Quezzi**, situata tra via Donati, via Daneo e salita Ginestrato, un polmone verde in mezzo al quartiere. **Riqualificata nel 2015 proprio dal Municipio** con nuove panchine, giochi per bambini e un'area sgambatura per cani, è stata chiusa nel 2020 prima a causa del coronavirus e poi per la mancanza di personale. La gestione, infatti, era stata affidata al **comitato “Amici a due e quattro zampe”**, ma i volontari si erano tirati indietro dopo l'esposto di un condominio che lamentava il disturbo della quiete pubblica in orario pomeridiano. Dalla scorsa estate, quindi, i cancelli sono completamente chiusi.

“Auspichiamo di tornare ad aprire quello spazio che da troppi mesi è interdetto - conferma Ferrante -. Purtroppo il Municipio non ha risorse per andare ad aprire e chiudere i cancelli. I percettori di reddito di cittadinanza potranno darci una mano”. Altri giardini che potrebbero essere coinvolti nel progetto sono quelli di **via Bracelli, via Berghini, piazza Santa Maria** e l'area dell'ex scuola Monleone sopra **piazzetta Pedegoli**.

L'area ex Onpi è tristemente nota a Quezzi perché **da 15 anni versa in totale stato di abbandono e degrado**. Si tratta di un'ex casa di riposo di 7 piani per una **superficie lorda di circa 4.700 metri quadrati**, divisa tra le proprietà del Comune e di Arte, che possiede tutta l'ala est. Tursi l'ha inserita nel **piano di alienazioni** nel 2018, ma da allora tutti i possibili acquirenti hanno sempre mollato la presa.

A pesare sono i **pesanti costi di riqualificazione, stimati in 7 milioni di euro**, e la proprietà mista che costringerebbe a intavolare un'ulteriore trattativa con Arte per l'acquisizione dell'intero immobile. In passato era stata proposta una permuta tra i due enti, ma l'operazione non è mai andata a buon fine. Secondo quanto riferito in Consiglio comunale dall'assessore **Stefano Garassino** nel 2020 c'erano state due manifestazioni di interesse da parte di operatori della sanità privata, ma al momento non ci sono novità sostanziali. Nel frattempo l'unico presidio presente è quello della **protezione civile**.